Sabato 19 Agosto 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 197.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 16; Semestre 8; Trimestre 4.
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno 26; Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25.
In quarta pagina » 10.
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

SUSPICIONE

La sorte del capitano Dreyfus dopo la sentenza della Corte di Cassazione sembrava assicurata: il trionfo della verità e della giustizia già s'imponeva imminente; con un senso di sincera allegrezza già si salutava dai buoni e dagli onesti di tutto il mondo civile. Oggi, la legittima allegrezza va cedendo il luogo ad un dubbio angoscioso; le fronti rasserenate per poco, si oscurano. Si teme. Perchè? Che cosa v'ha di cangiato? Quali fatti nuovi sono scaturiti? Quali prove addotte, quali accuse scagliate che già non fossero a sazietà note e vittoriosamente combattute?

L'ostilità del Consiglio di guerra verso il povero relegato dell'Isola del Diavolo si è palesata fino dal primo aprirsi della seduta inaugurale, ed il cipiglio non si spiana. Delle poche deliberazioni del Consiglio di guerra intorno agli incidenti che finora si sono presentati, nessuna è stata presa in senso che sembrasse favorevole alla difesa. Nulla ha potuto scuotere la durezza, nè l'impassibilità dei giudici; non il racconto ufficiale delle torture inflittegli; non le prove palmari delle turpitudini tra le quali si è svolto questo doloroso affare, non i falsi constatati, non le fughe, i suicidi dei più feroci accusatori, non le perfide insinuazioni, e le vigliacche paure del generale Mercier, nè il vile attentato contro il difensore Labori; questo anzi ha dato luogo alla reiezione dell'istanza di proroga, proroga che non si è voluta concedere, appunto perchè si riteneva giovevole all'accusato; proroga che avrebbe dato tempo al prode difensore di ristabilirsi, e di riprendere il suo posto di combattimento che nessuno con eguale intelletto, di fede e d'amore, saprebbe occupare.

*

Eppure, quello che accade non può meravigliare alcuno che abbia idea piena ed esatta dell'organizzazione militare. Poichè il giuoco è scoperto: con raffinata astuzia i colpevoli, come han potuto falsificare prove e documenti, così son riusciti a traviare il buon senso di una parte della nazione insinuando, persuadendo, che le accuse rivolte contro i capi dell'esercito erano macchie e vergogne per l'esercito tutto; che l'assoluzione di Dreyfus avrebbe suonato condanna della gloriosa assisa francese.

Or dunque: A Rennes si verificherebbe una fatto, nuovo nella storia di tutte le giurisprudenze del mondo, che cioè abbandonato dall'accusato lo scanno dei rei, su quello scanno sarebbero chiamati ad assidersi i suoi giudici! Non è dunque oltraggioso per gli ufficiali che siedono al Consiglio di guerra il dubitare della serena oggettività delle loro deliberazioni. Anzi, quanto più eccelse saranno le virtù militari di quegli ufficiali, tanto più vi è da temere per l'imparzialità del loro giudicato. Le doti migliori di un soldato non sono forse l'ubbidienza cieca, indiscussa, la fede assoluta nei suoi capi, da cui risulta la coesione in ogni sua parte di questo tutto che si chiama esercito? La solidarietà che assurge ad altezza di prima virtù militare, assumendo il nome di spirito di corpo? È su queste basi che posa ogni esercito disciplinato, nè altrimenti potrebbe essere; è con questa fede che si forma il *buon soldato*; e quei sette ufficiali, che dobbiamo ammettere abbiano del buon soldato tutte le virtù, vedranno sfilare innanzi a sè tutti i loro capi più eccelsi, al cui cenno sono abituati a piegare, del cui verbo è per essi religione neppur dubitare, dovranno udirli tutti concordi, sicuri e baldanzosi affermare con persuasione assoluta la colpabilità di Dreyfus, senza subire, pur anco inconsciamente, la pressione dell'autorità, dell'educazione, del dovere, di tutte le virtù militari cui sono andati superbi di obbedire fino ad oggi? Assolvendo Dreyfus, si è loro gridato e si grida: voi raccogliete il fango e manate per lordarne quella stessa divisa sotto la quale siete cresciuti, che è tutto il vostro orgoglio, la vostra speranza di avvenire e di gloria.

Assolvendo Dreyfus, invece, i giudici militari saranno eroi ben più gloriosi che i vincitori di battaglie. E ben se lo sanno Mercier, Roget, Chanoine, Zurlinden ed altri generali di Francia, e per questo parlano là, davanti al *Consiglio di guerra*, non come testimoni, ma come accusatori; e non a *torto essi sanno* che il presidente, loro sottoposto, non oserà interromperli per richiamarli entro i limiti che la procedura assegna ai testimoni: rispondere a domande, confermare o negar fatti, precisar circostanze.

Nessuna domanda: Entra il generale, e pronuncia ininterrotto una violenta requisitoria, nulla affermante, e nulla concludente; ma nella quale ben si vede l'intenzione d'impressionare il Consiglio; e si chiude lo sproloquio invariabilmente affermando *con certezza* la colpabilità di Dreyfus.

Avranno i giudici tanta virtù da rammentare che là di sopra dell'esercito v'è la giustizia, v'è l'onore, che non è patrimonio esclusivo del soldato, ma posa su leggi più universali e più sacre? La Corte di Cassazione, rimettendo ad un nuovo Consiglio di guerra la causa di Dreyfus, non avrà distrutto con questa disposizione quel solenne monumento di scienza giuridica che essa aveva innalzato con la sua memorabile sentenza?

I sette uffiziali che nell'esercito occupano individualmente posizioni modeste, nell'attuale consesso costituiscono l'areopago sacro dal quale deve esser pronunziata la tanto attesa parola di pacificazione.

Comprenderanno essi, come, assolvendo Dreyfus, lungi dall'attentare all'onore dell'esercito, lo depurano e ne rialzano il prestigio, profondamente scosso dagli ultimi avvenimenti? È insulto per l'esercito di Francia il ritenere che il suo *onore riposi* su una diecina d'indegni gallonati. No: l'onore dell'esercito *francese riposa sulla tradizione* di tutto un secolo di gloria; sulla leggenda eroica della Grande Armata, sugli allori colti in Crimea, a Magenta, a Solferino, e fin sulle sventure del 1870 che lo infransero, ma non l'avvilirono, e dalle quali seppe risorgere gagliardo e assetato di rivincita.

Le statue della Verità e della Giustizia furono rovesciate: spetta a quei sette modesti ufficiali di ricollocarle sul loro augusto piedestallo; auguriamo che essi comprendano l'altissima missione, e non li atterrisca il fantasma di lotte fratricide che le reazioni collegate (militarismo, antisemiti, nazionalisti e gesuiti) vanno agitando. No. La maestà di quelle immagini s'impone ai protervi.

Quanto onore per essi, quanta riconoscenza, qual nota immortale nella storia, se la patria per opera loro uscirà dal lungo e *doloroso conflitto* purificata e forte! Ma qual terribile responsabilità, se una nuova ingiustizia la ripiombasse nel dispregio del mondo, civilmente e militarmente indebolita!

IL PROCESSO DI RENNES

Decima giornata.

Rennes 18 — L'aula è riboccante. Fra l'uditorio si manifesta una vivacità insolita. Si sono formati numerosi crocchi nei quali si discute animatamente il fatto che l'addetto militare austriaco, Schneider, nel noto telegramma al *Figaro* ha dichiarato falsa la lettera attribuitagli da Mercier e da Cavaignac e nella quale, egli avrebbe dichiarato di essere certo della colpa di Dreyfus. Si domanda che cosa faranno Mercier e Cavaignac dopo quella smentita categorica.

Al banco della difesa si vede, a fianco dell'avv. Demange, l'avv. Mornard che sostituisce Labori.

Picquart continua la sua deposizione. Dice: Nel corso del processo contro Dreyfus Du Paty de Clam esercitò una grande influenza sul colonnello d'Ormescheville che rappresentava l'accusa. Nel rapporto di questo si riscontrano frasi e sono espresse idee che sono perfettamente identiche a quelle che io udii ripetute volte dalla bocca di Du Paty. Nell'istruttoria contro Dreyfus Du Paty non potè trovare alcun elemento aggravante l'accusato. Eccettuato il *bordereau* l'accusa non poteva aver altra prova su cui reggersi, cosicchè Du Paty dovette dichiarare al ministro della guerra d'allora, generale Mercier, che il Consiglio di guerra avrebbe dovuto emettere un verdetto assolutorio, se allo stesso non si sarebbero presentati documenti segreti comprovanti la colpa di Dreyfus.

Io, — continua Picquart — assistetti al processo Dreyfus come delegato del Ministero della guerra ed assieme a Du Paty fui incaricato dal ministro della guerra di consegnare al Consiglio di guerra i documenti segreti che dovevano assicurare la condanna dell'accusato. Se io abbia consegnato ai giudici il cosidetto *dossier* segreto non lo so, perchè i documenti erano rinchiusi in un plico suggellato. So soltanto che più tardi al Ministero della guerra tutti dicevano che ai giudici di Dreyfus erano stati consegnati dei documenti segreti.

Molto tempo dopo la condanna di Dreyfus potei vedere quei documenti. Credevo che quelli stessi avessero contenuto chi sa quale terribile segreto. Ma dopo esaminatili, raccapricciai accorgendomi ch'essi non vi potevano aver alcun valore per dimostrare la colpa di Dreyfus. Compresi quanto poteva essere pericoloso il lasciarsi dominare dalla prima impressione. Ma al tempo del processo non conosceva tutti questi particolari; pur troppo li ho saputi solo più tardi. Ciò non di meno ricordo che la deposizione fatta dinanzi al Consiglio di guerra, da Henry, aveva fatto su me un'impressione di profondo disgusto, è ancor viva nella mia mente la rimembranza come egli terminò le sue dichiarazioni, esclamando in tono teatrale: «Ho saputo per *mezzo* di una persona rispettabile, che il tradimento è stato commesso da un ufficiale della seconda sezione dello Stato maggiore ed il traditore... eccolo!» E pronunciando queste parole Henry additò l'accusato. Alla domanda di un membro del Consiglio di guerra chi fosse la persona che aveva consegnato all'ufficio d'informazioni il *bordereau*, Henry diede la nota risposta, che incomincia con le parole: «Il *kepì* di un soldato!»

Picquart racconta quindi d'essere stato presente alla degradazione di Dreyfus e d'essere rimasto profondamente commosso e convinto dalle sue affermazioni d'essere innocente. Dreyfus appena compiuta la triste cerimonia gridò: «Lo giuro sulla vita di mia *moglie* e dei miei *figli* che *sono* innocente! Viva la Francia!» e rivolto alla folla che lo insultava ed imprecava al traditore della patria esclamò: «Voi insultate un innocente!» *(Grande commozione in tutta l'aula).* Picquart afferma di non saper nulla delle confessioni che Dreyfus avrebbe fatte al capitano Lebrun Renault e dice che in una lettera del generale Gonse il quale descrive la scena della degradazione al generale Boisdeffre non si trova nemmeno una parola che alluda a quel preteso incidente.

Picquart continua. Dopo la morte del colonnello Sandherr fui nominato capo dell'ufficio d'informazioni del Ministero della guerra e devo dirlo che accettai poco volentieri la direzione di quell'*ufficio*, perchè *si era sparsa* l'insinuazione che io avessi brigato per ottenere la mia nomina a quel posto per potor assecondare meglio le pratiche della famiglia Dreyfus. Infine cedetti alle ripetute ed insistenti preghiere del generale Millet.

Dopo assunta la direzione del mio nuovo ufficio ebbi occasione di rivedere e di occuparmi di nuovo degli atti riflettenti Dreyfus. Ciò avvenne quando mi fu consegnato il *petit bleu*.

Picquart racconta quindi d'aver domandato a Du Paty che importo avesse ricevuto Dreyfus per il suo tradimento. Du Paty gli rispose che in proposito non aveva potuto scoprire nulla. Picquart osservò: «Ciò mi sembra molto strano, perchè se si commette un tradimento lo si fa *con* qualche *scopo*»

A questa osservazione Du Paty raccontò a Picquart di aver udito esprimere l'ipotesi che la famiglia di Dreyfus avesse ricevuto il prezzo del tradimento sotto la forma d'un premio di assicurazione per una fabbrica nell'Alsazia appartenente ai Dreyfus e che si diceva era stata distrutta dal fuoco.

Prima di continuare la mia deposizione, ritengo necessario di dire qualche parola per caratterizzare le accuse elevate ieri contro di me dal generale Roget relativamente all'affare Guenelly.

Pres. Siate breve!

Picquart. Il più possibile, signor presidente! Anzitutto dichiaro che l'affare Guenelly si svolse nel periodo fra il 30 maggio e il 17 giugno 1895. Di quell'affare non potei occuparmi che ad intervalli, perchè proprio in quel torno di tempo un *lutto in famiglia* mi aveva distratto dai miei affari e poi perchè per *incarico dello stato maggiore* avevo dovuto fare un viaggio. Per secondo: dichiaro che Guinelly è un individuo il quale aveva già scontato parecchie condanne; colui, a malgrado del divieto di rimettere piede a Parigi, era contravvenuto allo sfratto ed era stato colto in flagrante a Parigi. La sua individualità non è punto interessante. Terzo: Protesto con tutte le mie forze contro l'accusa ch'io abbia consegnato ai giudici nel processo Guinelly documenti segreti all'insaputa dell'accusato. Se ai giudici furono consegnati documenti segreti, la comunicazione non può essere avvenuta che a mia insaputa. Ma sarebbe recare un grave oltraggio ai giudici che funsero in quel processo, se si volesse far credere che sarebbe stato possibile influire su di essi con manovre di quel genere. Così dunque io procurerò di ribattere in tutti i punti le accuse che si eleveranno contro di me.

Roget. Dimando la parola.

Pres. Dopo del teste, signor generale!

Picquart imprende, quindi, l'analisi del *dossier* segreto. Incomincia col descriverne il contenuto qual'era quando lo vide per l'ultima volta, nell'agosto del 1896. Nel '96 — osserva Picquart — il *dossier* non si trovava più nelle condizioni nelle quali era stato presentato al Consiglio di guerra del 1894. Nel 1894 il *dossier* comprendeva quattro documenti. Picquart li enumera, e accenna in *primo* luogo al *famoso falso* di Henry *cette canaille de D.*, ch'era *compreso* fra quelli. Questo documento — dice Picquart — ha fatto commettere a Du Paty de Clam un errore dei più grossolani. Du Paty compilò, cioè, il suo commento del *dossier* segreto con criteri davvero assai strani. Invece di cercare quel che risultava dal loro esame oggettivo, egli non fece altro che stillarne, a forza di cavilli, quel qualunque senso che gli potevano dare, mettendoli per *forza* in relazione col *bordereau*. Di questo suo sistema Du Paty si vantava spesso, come di una particolarità unica del suo profondo ingegno scrutatore.

Fra questi atti si trovava pure un rapporto dell'agente segreto Guenée sulla condotta di Dreyfus, il *quale* Guenée, notoriamente, davanti alla *Corte di Cassazione confessò poi* che aveva scambiato il capitano Dreyfus con *un* suo omonimo, e che quindi, nel suo rapporto segreto, aveva erroneamente attribuito al capitano Dreyfus i debiti, gli stravizi e la passione per il giuoco di quell'altro Dreyfus.

---

(24) APPENDICE DEL *FRIULI*

ALMA DELEDA

IL FANTASMA LUMINOSO

(Fiaba).

Ecco il riassunto delle spiegazioni fornite da quello spirito purificato:

Alle domande come mai lo spirito di Elgiso poteva parlare non possedendo più gli organi vocali, per cui la parola si rende comprensibile agli altri, e come poteva vedersi da Iolanda il suo amato se questi non si materializzava, lo spirito rispose:

— Noi non siamo visibili come spiriti perchè lo spirito non è percepibile dalla materia; tuttavia noi non siamo spiriti puri perchè ci confonderemmo coll'infinito verso cui costantemente tendiamo, ma ne circonda il *perispirito*, che è pur elemento materiale, sebbene non percepibile dagli *organi* dei sensi umani non ancora sufficientemente perfezionati.

Quando vogliamo comunicare con voi o ci serviamo del *medium*, o dal *medium* per una forza nostra speciale togliamo temporaneamente la materia sotto il cui aspetto ci potete vedere o per mezzo della quale potete sentirci.

Ponete, ad esempio, il *medium* sopra una bilancia e pesatelo prima e durante la *materializzazione* mia, potrete convincervi della verità del fenomeno da me comunicatovi.

L'esperienza fu fatta e, durante la materializzazione dello spirito di Iolanda, e precisamente nel momento in cui la visione era più completa, il *medium* in istato di *transe* pesava trentadue chilogrammi di meno.

— Questi fenomeni — continuò lo spirito per mezzo del *medium* scrivente — sono sempre preceduti da altri fenomeni di parziale o totale levitazione di oggetti, di colpi battuti entro la materia, di luci incerte, tremolanti e visibili che rappresentano i primi tentativi che fa lo spirito per materializzarsi, poichè ciò costituisce una fatica per lui dovendo, quasi direi, retrocedere sulla sua via eterna di perfezione.

Lo spirito continuò poi a dar spiegazioni degli altri fenomeni che più avevano meravigliati e lasciati dubbiosi i convenuti.

Riguardo al cibo portato dalla mano Bianca ad Iolanda, il fatto era avvenuto per lo stesso fenomeno per cui gli spiriti si materializzano servendosi della sostanza costituente il corpo del *medium*; il cibo era cioè stato esportato da altri luoghi dallo spirito di Elgiso; e questi luoghi avrebbero potuto essere anche in altri mondi perchè per gli spiriti non v'ha spazio che non possa esser raggiunto non occorrendo per la vita loro, e per il perispirito da cui sono avvolti, quell'atmosfera che è per noi indispensabile.

Per quanto concerne il passaggio di un oggetto da una località chiusa ad un'altra, lo spirito spiegò la cosa così:

— Tutti i corpi sono più o meno porosi, onde con una forza immensamente superiore a quelle conosciute dai mortali, qualunque corpo potrebbe attraversarne un altro; ebbene di questa forza hanno conoscenza alcuni perispiriti più perfetti, ed hanno in pari tempo facoltà di servirsene. Gli oggetti riprendono poi la loro primitiva forma in conseguenza dell'omogeneità molecolare loro e della loro attrazione atomica accompagnata dall'intenso volere degli spiriti.

Della causa determinante la formazione delle mani disse questo:

— Le mani formate nell'aria sono tentativi di materializzazione di spiriti imperfetti e per lo più ancora malvagi e destinati a successive e più complete trasformazioni negli stadi di vite avvenire.

— Ma — si domandò ancora — perchè gli uomini non hanno coscienza dei loro stati antecedenti? E, dopo morti, passano subito in altra vita di espiazione?

— Non hanno coscienza dei loro stati precedenti gli uomini perchè lo impedisce loro la materia che ne avvolge lo spirito. Dopo la morte vi ha un breve periodo di letargo speciale durante il quale lo spirito o, se perfezionato, si libera dalla materia per rivestirsi del perispirito, nel quale nuovo stato comincia ad aver visione e coscienza degli stati antecedenti; o passa a nuova vita materiale sotto varie forme a seconda di ciò che deve espiare.

— Così io — è sempre lo spirito di Iolanda che parla — ho attraversato le varie forme che si materializzarono insieme dinanzi allo sguardo mio nell'altissimo stadio di mia vita umana; così fu pel signore del castello; così avvenne per il mio Elgiso. Ora poi viviamo liberi e purificati tutti; liberi negli spazi infiniti degli universi, riuniti in una speciale religione d'amore. Ma tuttavia noi miriamo sempre a perfezioni maggiori, come tutto nell'evoluzione indefinita nel tempo infinito.

— E il fantasma luminoso? — Domandò il *medium*.

— Il fantasma luminoso rappresentò sempre gli stadi intermedi dello spirito mio unito a quello di Elgiso e del signore da me ucciso. Noi eravamo sempre e fatalmente congiunti di trasformazione in trasformazione.

— Ma qual'è la causa prima di tutti questi fenomeni?

Qui lo spirito di Iolanda si materializzò ancora una volta; segnò col dito la lettera «D» sopra la parete di fronte e scomparve, e per quella sera non si ebbero più comunicazioni spiritiche...

. . . .

Questa è la spiegazione scientifica della storia del fantasma luminoso, ma pur tuttavia certo saravvi qualcuno che, incredulo, crollerà le spalle pensando:

Mi par più fiaba di una fiaba!...

Noi, dal canto nostro, decliniamo ogni responsabilità e concludiamo:

Or voi pensate
quel che si sia;
la fiaba è detta,
tiriamo via.

Prima di parlare — continua Picquart — degli altri documenti del *dossier* segreto, devo dichiarare che deploro profondamente l'assenza di Du Paty da quest'aula. Egli dovrebbe esser qui e fornire alla Corte, egli stesso, qualche delucidazione sui commenti da lui fatti al *dossier* segreto. Chè se la sua memoria lo tradisse, la *mia basterebbe a soccorrerlo efficacemente*. Solo la presenza di Du Paty potrebbe risarcire il danno fatto dal generale Mercier con la distruzione di questo documento, distruzione davvero inesplicabile perchè il commento non era affatto — come affermò il generale Mercier — un oggetto di sua privata proprietà. Quel documento non apparteneva alla persona che poteva trovarsi in quel tempo, o in seguito, al posto di ministro, ma bensì a quell'organizzazione permanente ch'è l'ufficio informazioni. Eppure questo documento, questo importante documento, lo si è fatto sparire! *(Impressione).*

Per quel che riguarda gli altri due documenti, dichiaro *ch'erano del tutto insignificanti*; e ripeto che nel 1894, all'infuori del *bordereau*, *non* esisteva alcun altro mezzo di prova contro il capitano Dreyfus.

Ma dopo la condanna di Dreyfus — prosegue Picquart con impeto — le pretese prove contro di lui spuntarono improvvisamente da tutte le parti: fu una vera valanga. Qualunque imbroglione che volesse guadagnare 100 franchi, non aveva altro da fare che presentarsi all'ufficio d'informazioni, e li guadagnava con qualunque storiella, con qualunque futilità che, a prima vista fosse apparsa suffragare la condanna del 1894.

Picquart continua: Ma ciò non basta. La sparizione dei documenti dal ministero della guerra continuò anche *molto* tempo dopo. Non ci si badava troppo allora, perchè non si trattava più di Dreyfus ma di qualcun altro. *(Sensazione).*

Picquart passa quindi ad esporre come egli era stato messo sulla traccia di Esterhazy: Il primo sospetto fu svegliato in me dal *petit bleu*, il quale mi fu consegnato da Henry lacerato in 32 pezzettini. Ciò avvenne nel marzo 1896.

In allora intesi per la prima volta il nome di Esterhazy. I miei nemici ci tenevano però a far credere che io avessi conosciuto Esterhazy ancora prima e che la scoperta del *petit bleu* fosse opera mia per rovinare Esterhazy.

A questo scopo si mise nel fascicolo un ritaglio dell'*Eclair* del 5 gennaio. *Da quel pezzo di giornale avrebbe dovuto* risultare che io intrigavo contro Esterhazy. Quindi l'ingannatore sarei stato io. Ma i signori avevano preso un granchio, perchè quel ritaglio dell'*Eclair* era dell'anno 1897 e non del 1896. *(Ilarità).*

Picquart parla della vita dissipata che menava Esterhazy, degli attestati fattigli dagli ufficiali, della sua mania scialacquatrice. Racconta alcuni particolari sul convegno di spie a Basilea. Poi, dopo aver accennato al fatto che di quel convegno si era avuto sentore al ministero della guerra, Picquart continua: E che avvenne poi? avvenne che Henry ed il maggiore Lauth improv*visamente incominciarono* ad assumere verso Esterhazy un contegno affatto *nuovo e strano*, *quando seppero* delle investigazioni che io andavo facendo sul conto di lui. Qui dichiaro *solennemente* che tanto il Generale Gonse quanto il generale Boisdeffre erano a cognizione di tutte le mie indagini e che anzi le avevano approvate.

Picquart si estende ad esporre tutti i particolari delle sue indagini poi torna a parlare dell'opera nefasta di Du Paty de Clam nell'istruttoria per il processo Dreyfus; dice che Du Paty tentò ogni mezzo per strappare dalla bocca del prevenuto qualche parola che suonasse come una confessione. Un giorno Du Paty, in preda ad uno strano scoraggiamento, esclamò: « Questa lotta *contro Dreyfus* è terribile! »

Tornando sopra la raschiatura riscontrata *sopra* il *petit bleu* e sulla quale fu scritto il nome di Esterhazy la dichiara una falsificazione *che fu compiuta* dopo che il documento era stato nelle sue mani. Nega *di aver apposto* un bollo postale sul *petit bleu.*

Esamina poi rapidamente gli incidenti dell'inchiesta Pellieux sopra Esterhazy e deplora di non essere stato udito in contraddittorio coi difensori dinanzi ai giudici di Esterhazy.

Termina dando nuove spiegazioni sul modo in cui pervenne il *bordereau* allo stato maggiore.

I generali Roget e Mercier chiedono la parola *(movimenti, attenzione).*

Roget e Picquart si scambiano alcune spiegazioni circa l'incidente della spia Quenelly, poscia il generale Mer*cier smentisce* alcune affermazioni di Picquart, specie quella che il generale Gonse abbia potuto dirgli nel pomeriggio del giorno 6 che si temeva la guerra perchè lo stesso ministro della guerra non aveva ancora questo timore.

Mercier mantiene la sua affermazione e aggiunge che il commentario di Du Paty al *dossier* segreto fu fatto per lui, non per i giudici del primo consiglio di guerra.

L'impressione destata dalla limpida e chiara deposizione di Picquart fu grandissima.

La seduta indi è tolta.

La smentita di Panizzardi al generale Roget.
Ciò che sa e possiede Panizzardi.

Parigi 18 — Il *Figaro* pubblica il seguente dispaccio del colonnello Panizzardi ex addetto militare all'ambasciata italiana di Parigi.

Roma 17 agosto — Vi prego in omaggio alla verità di pubblicare la seguente dichiarazione:

« Secondo il resoconto delle udienze del Consiglio di guerra di Rennes, il generale Roget avrebbe dichiarato che all'epoca dell'arresto di Dreyfus, io avrei diretto all'ambasciatore Ressmann un rapporto ove avrei dichiarato che l'addetto *militare tedesco* Schwartzkoppen era in relazione con Dreyfus. Af*fermo* che questo *non è mai esistito*, affermo pure che quella dichiarazione non è mai esistita.

Appresi il nome del capitano francese Dreyfus soltanto quando fu arrestato, come d'altronde dichiarai per iscritto e in via ufficiale sul mio onore di soldato e di gentiluomo.

Firmato *Panizzardi* ».

Altre dichiarazioni di Esterhazy.

Parigi 18 — Esterhazy dichiarò al corrispondente londinese del *Matin*, che *non risponderà al generale Roget*, ma gli manderà la prova dei passi che *si fecero e si fanno a Londra attorno* a lui.

Difenderà sempre la memoria di Henry, ma si meraviglia però che la vedova neghi le sue relazioni col defunto. Egli potrebbe provarle, ma non lo farà.

L'assassino di Labori arrestato?

Rennes 18. — L'assassino di Labori fu arrestato a Dole. Si chiama Glord ed è nativo delle Côtes du Nord. Confessò il delitto.

Ulteriori informazioni dicono però che il Glord sembra essere un alcoolizzato. Epperò le sue confessioni sono sospette. Si crede che non sia l'assassino.

Il Glord è un inveterato alcoolico che fu già *sei volte ricoverato* al manicomio ed è affetto di ernia, la quale gli avrebbe impedito di correre dopo l'assassinio. Inoltre i suoi connotati non corrispondono a quelli dell'assassino. Il commissario Viguier ricevette una lettera anonima da Parigi in cui si dice: « Sono io che feci il colpo ma non mi avrete nelle vostre mani. Sono salvo a Londra ».

Minaccie a Demange.

Rennes 18 — Corre voce che l'avv. Demange abbia ricevuto una lettera anonima in cui lo si minaccia di morte.

La *polizia, in vista di tali minaccie*, ha aumentati tutti i servizi di sorveglianza.

Sono giunti a Rennes 300 gendarmi di rinforzo.

Lo stato di Labori.

Rennes 18 — L'avvocato Labori passò una notte buonissima; egli è impazientissimo di riprendere il suo ufficio come difensore dinanzi al Consiglio di guerra.

Conflitto fra medici.

Parigi 18 — Il *Figaro* ha da Rennes: Fra i *medici che curavano* l'avv. Labori è scoppiato un conflitto. Mentre il chirurgo Doyen accorso da Parigi (intimissimo del ferito) consigliava di estrarre immediatamente il *projettile*, gli altri medici sostenevano che si doveva attendere. Doyen dice che si è commesso un'imprudenza a non estrarre il proiettile e si domanda come mai il dottor Reclus abbia potuto affermare essere possibile che l'avv. Labori assista alla udienza di lunedì.

Il chirurgo Doyen è ripartito per Parigi.

Un colonnello morto d'apoplessia.

Rennes 18 — Il colonnello dei gen*darmi Lohe che dirigeva* al Liceo il servizio di sorveglianza fu colto da un colpo di apoplessia durante l'udienza.

Portato al suo domicilio, nonostante le più sollecite cure, soccombeva all'attacco apoplettico.

Dreyfus vuole essere salutato.

La *Patrie* racconta che Dreyfus, mentre oggi si recava dalle carceri militari al Consiglio di guerra, s'incontrò in un tenente il quale non gli fece il saluto militare. Dreyfus lo fermò, dicendogli: *Perchè non salutate?* Il tenente sconcertato, portò la mano al berretto, e Dreyfus, dopo aver risposto al saluto, proseguì la sua strada.

Il complotto contro la Repubblica

Tumulti in via Chabrol.

Parigi 18 — Vi furono diverse gravi baruffe fino a mezzanotte nei dintorni della via Chabrol. La polizia caricò la folla; quattro feriti.

Insistentemente dicesi che Guerin e i suoi amici si sottometterebbero oggi a mezzodì; altrimenti la casa in cui essi si sono chiusi verrebbe occupata questa sera dalla forza pubblica.

Le trattative per Guerin.

Parigi 18 — Lasies *rinunciò* di continuare con Guerin le trattative che vennero riprese dal generale Jacquey. Questi e Magne, delegati dal gruppo della difesa nazionale, conferirono stamane col capo di Gabinetto di Waldeck Rousseau. Essi mantengono il segreto sul risultato dell'intervista.

Il Governo nell'imbarazzo.

Parigi 18 — Contrariamente alle voci corse il Governo non cercherà affatto di impadronirsi a viva forza di Guerin assaltandone l'abitazione in via Chabrol, ma vi manterrà degli agenti soltanto onde impedire che Guerin abbia comunicazioni esterne; proibirà inoltre gli assembramenti nella via.

NOTIZIE ITALIANE

Movimento di prefetti.

Roma 18 — Appena tornato l'on. Pelloux si disporrà per un limitato movimento di prefetti. È incerto se comprenderà, come era nel primo intendimento, alcune maggiori prefetture.

NOTIZIE ESTERE

Notizie dal Polo Nord.

Tromsoe 18 — La nave da pesca *Capella* è giunta iersera dalla Terra di Francesco Giuseppe (Polo Artico), avendo a bordo la spedizione Wellmann che aveva incontrato il 27 luglio al capo Tegethoff. La spedizione Welmann aveva raggiunto l' 82° grado.

La nave *Capella* vide il 6 agosto nello stretto di Broejen a 80 gradi e 20 minuti la nave *Stella Polare*, comandata dal duca degli Abruzzi. Tutto andava bene a bordo.

La *Stella Polare*, procedeva verso la capanna Nansen.

Caleidoscopio

Effemeride storica.
19 agosto 1850 — Il generale Garibaldi entra in Catania.

×

Un pensiero al giorno.
Non v'ha giudaica raffinatezza, nè arte studiata di strozzino avaro che eguagli quella dell'uomo che vuole rimpicciolire un debito di gratitudine.

×

Cognizioni utili.
Indurimento del gesso.
Mescolate 6 parti di gesso con una parte di calce grassa cotta di recente e finamente stacciata. Adoperate quindi il gesso comune come al solito. Quando è disseccato, lo impregnate di una soluzione satura di solfato di zinco o di ferro. Col solfato di zinco il gesso resta bianco; col solfato di ferro prende rapidamente una tinta di rosso bruno. In questo caso si può dargli una tinta di mogano, verniciandolo con vernice all'olio di lino od al copale.

×

La sfinge.
Rebus monoverbo.

000 ²⁰

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.
CAMPANA (*cam p a na*).

×

Per finire.
Un biricchino entra in una farmacia ed ordina un vescicante. Il farmacista, dopo averlo preparato, fa per consegnarlo, dicendo:
— Il vescicante è pronto!
— Se è pronto se l'attacchi subito.
E il monello fugge via di corsa.

PROVINCIA

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, *nella prossima* settimana.

Lunedì 21 agosto — Azzano Decimo, Maniago, Tarcento, Pasian Schiavonesco, Rivignano, Tolmezzo, Ajello.

Mercoledì 23 id. — Oderzo.

Giovedì 24 id. — Giusaforte, Latisana, Sacile, Gorizia.

Sabato 26 id. — Cividale, Pordenone.

Gemona, 19 agosto.

La nomina del Sindaco.

Ieri sera ebbe luogo il Consiglio comunale con il seguente ordine del giorno: « Nomina del Sindaco e della Giunta ».

Apertasi la seduta i consiglieri dott. Liberale Celotti ed il perito Giov. Batt. Iseppi entrati *loro soli* colla minoranza perchè appartenenti al partito liberale, con poche, ma vibrate parole esposero il loro programma dichiarando che voterebbero scheda bianca. Il numeroso pubblico vivamente applaudì; indi si passò alla nomina del Sindaco. Il dott. Federico Pasquali portato nelle ultime elezioni anche nella lista clericale riportò 14 voti su 18 presenti, un voto ebbe l'ex sindaco cessato e tre schede bianche. Il dott. Pasquali dichiarò recisamente che non accettava la nomina di Sindaco. In seguito a ciò il Presidente dichiarò sciolta la seduta rimandando la nomina ad altro giorno.

Verità

L'annegamento di un bambino. A Venzone, un ragazzino di 7 anni, figlio del mugnaio Pietro Zamolo, recatosi a bagnarsi nel fiume Tagliamento, *assieme ad altri ragazzi*, travolto dalla corrente, miseramente annegava.

Riduzione di pena. Ambrosetti Davide di anni 29, condannato dal Tribunale di Pordenone alla detenzione per mesi 5 per bancarotta semplice, ebbe, dalla Corte d'Appello di Venezia, ridotta la pena a giorni 25.

UDINE

Le Corse di domani. Dunque domani alle ore 5 pom., avranno luogo, in Giardino grande, le ultime corse della stagione.

Per la « Corsa delle pariglie » sono *inscritti*: Austrain-Arlecchino, Tacoma-Centella e Orseolo-Guerra.

Per la « *Corsa del prato* » *sono* inscritti: Iena, Guerra ed Orseolo.

Il Castello di Udine. Che cosa si fa, e che cosa si intende di fare. Abbiamo veduto gli spazzini levare l'erba dalle scale alta cinquanta *centimetri*; *abbiamo veduto gli stradini* pulire il piazzale, dove pure l'erba cresceva a dismisura; ed il muratore comunale regolare le tegole perchè non piovesse, e il falegname rimettere le lastre mancanti.

Secondo informazioni avute, la Giunta ha pure intelligenze coll'ispettorato regionale di Venezia, dal quale bisogna dipendere per i lavori da eseguirsi a termini del contratto col Governo, e incomincierà col riparare ciò che è più urgente. La cornice superiore minaccia in alcuni punti, e il sig. D'Aronco esaminerà questa tutta all'intorno, staccando i pezzi crollanti, salvando dov'è possibile, e predisponendo il ristauro tanto di questa che della cornice inferiore.

Anche la *gran sala offre* pericoli per la cornice e per il soffitto; sarà fatto un *riconoscimento mediante* carro mobile, e sarà esaminata la solidità del soffitto.

I quadri a olio saranno levati, e ristorati dal conte Giuseppe Umberto Valentinis espertissimo e coscienzioso.

Assicurati dai pericoli si darà mano a ristaurare le scale, e così almeno l'esterno del palazzo sarà accessibile a tutti, e riuscirà certamente piacevole al pubblico la passeggiata in castello, dove si gode così buon'aria e così belle viste.

Si è manifestata tosto la necessità di un custode, e di ciò venne incaricato lo stesso guardafuoco, al quale si darà l'abitazione gratis, e il diritto di vendere birra e bibite ai visitatori del castello.

Ristaurata la sala, questa sarà il più bel locale *della città per le feste* cittadine.

Si farà *un progetto per* l'adattamento di parte del locale alla galleria Marangoni.

In seguito ed al più presto si trasporterà in Castello il Museo civico ecc. ecc. ecc.

Preservare il pubblico dai pericoli e tenere in piedi questo monumento è lavoro doveroso e di urgente necessità.

Quanto all'uso da farne ciascuno potrà esprimere le proprie idee.

Quello però che deve preoccupare il Municipio è la grave spesa per ridurre il castello in istato servibile e decente.

E' impossibile che il Comune faccia da solo; ma siccome le istituzioni che vi saranno accolte hanno un carattere provinciale, non v'ha dubbio che la Provincia non rifiuterà il suo aiuto.

La ricchezza mobile. La *Gazzetta Ufficiale* contiene un decreto che proroga al 10 ottobre l'applicazione della nuova legge sull'imposta di ricchezza mobile.

Istruzione pubblica. Il ministro Baccelli *ha* ordinato che vengano concessi sussidi straordinari ai *maestri elementari* che si dedicarono all'istruzione popolare secondo le istruzioni del *ministero della guerra.*

Per i figli degli agenti di Finanza. Il direttore generale delle gabelle, comm. Busca, ha inviato una circolare agli intendenti di Finanza, invitandoli ad informare il Ministero quali istituti governativi, provinciali e comunali hanno regolamenti rispondenti alle disposizioni di legge e destinano una parte della rendita intestata alla massa del Corpo a *favore* della educazione dei figli degli ufficiali, sott'ufficiali e *guardie di finanza*, *allo scopo* di applicare tali disposizioni.

Non ha mai pensato a suicidarsi. Il signor Spartaco Squadrani ci invia la seguente:

« Udine, 16 agosto 1899.

Spett. Direzione
del Giornale « Il Friuli »

Nel vostro giornale del giorno 8 corr. n. 187 si leggeva che un certo S. S. aveva tentato suicidarsi e ciò si volle attribuire a me; oggi poi si rinnova l'inconveniente, dichiarando essere una seconda volta stato salvato da un tentato suicidio.

Tengo per ciò a dichiarare essere affatto inesatte tali *informazioni* e che io non ebbi mai e non avrò idee al suicidio.

Ciò per rettificare.

Dev.mo
Spartaco Squadrani.

L'odore di terra. A tutti è noto il così detto odore di terra che *si sente ogniqualvolta* piove, *com'è* il caso odierno, dopo una siccità più o meno *prolungata*. Da *ultimi studi*, l'odore sembra dovuto ad un bacillo, cui si è dato il nome di *cladothrix odorifera*, che si trova in grandi colonie nel suolo. La vita di questi microrganismi si arresta durante la siccità ed essi resistono financo all'azione di potenti antisettici.

Appena torna l'umidità i bacilli rivivono e si moltiplicano, riproducendosi per scissione, cioè ciascuno di essi si divide in due nel senso della lunghezza, e nel compiere questa funzione producono una sostanza, la quale, volatilizzando, genera quell'odore caratteristico e *ben noto*, *che fu già* erroneamente attribuito a vapori ammoniacali.

Il processo dell'aggressore del geometra Grassi. Il processo in confronto di Ferdinando Ferro di Giov. Batt., d'anni 38, oste, da Mortegliano, detenuto dal giorno 11 corr., imputato del delitto di violenza e resistenza ad autorità (art. 190 n. 1 C. P.), per avere nella mattina del 7 agosto usata violenza armata mano contro il geometra Antonio Grassi che, *come perito giudiziario doveva compiere* un atto del suo ufficio, avrà luogo il 25 *settembre p. v.*

Difensore ufficioso, sarà l'avv. Franceschinis.

Treni speciali festivi. Sino al 15 ottobre p. v. la Direzione della tramvia a vapore Udine-S. Daniele attiverà in tutte le domeniche ed altri giorni festivi, i seguenti treni speciali: Partenza da Udine porta Gemona ore 20.15, arrivo a S. Daniele ore 21.35; partenza da S. Daniele ore 20.35, arrivo a Udine porta Gemona ore 21.55.

All' Ospedale venne medicata Anna Sgoboro d'anni 70, domestica da Udine per accidentale frattura del polso destro giudicata guaribile in 25 giorni.

Contravvenzione. La notte scorsa vennero dichiarate in contravvenzione le prostitute Gasperini Erminia e Kangin Giovanna, appartenenti al postribolo di vicolo Agricola, perchè adescavano i passanti al libertinaggio.

Banda di cavalleria. Programma dei *pezzi* che verranno *eseguiti* dalla Banda del reggimento cavalleggeri Saluzzo (12°) domani 20 agosto dalle ore 20 e mezza alle 22, sotto la Loggia municipale:

1.	Marcia militare	N. N.
2.	Concerto per cornetta « Trovatore »	Verdi
3.	Serenata alla Regina Margherita	Ascolese
4.	Gran pot-pourri « Boccaccio »	Suppè
5.	Polka « Zaide »	Medugno

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 11, del 5 agosto 1899, contiene:

Alla udienza del Tribunale di Udine nel giorno 19 settembre 1899 avrà luogo l'incanto degli stabili in mappa di Ragogna, esecutati in confronto di Bortolussi Giacomo detto Ceppe di quel luogo.

— Ad istanza della Cassa di Risparmio di Udine verrà tenuta in confronto della signora Teresa nob. Beretta fu Antonio ved. Belgrado, domiciliata in Udine, nel giorno 16 settembre a. c. ore 10 mattina, all'udienza del Tribunale di Udine, l'asta della casa ed orto in Udine, via della Prefettura, all'anagrafico n. 10.

— Sergovich Caterina fu Giorgio domiciliata a Pola (Istria) vedova di Andreuzzi Michele Carlo fu Pietro, ha dichiarato di accettare nell'interesse proprio e delle minori sue figlie la eredità abbandonata dal marito predetto, morto a Pola il 5 novembre 1897.

— Alle ore 10 ant. del giorno 26 corrente presso l'ufficio d'amministrazione dell'Ospitale di Gemona si addiverrà all'incanto per l'appalto dei lavori di ampliamento dell'istituto.

— L'esattore consorziale di Cividale, ditta Vuga e Nussi, fa pubblicamente noto che alle ore 10 della mattina del 19 settembre 1899, nel locale della Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

— Nella esecuzione immobiliare promossa da Trusgnach Valentino fu Floreano di Topolò, contro Vogrig Valentino fu Giuseppe di Ptotoz convenuto esecutato, si fa noto che davanti il Tribunale di Udine all'udienza del 17 ottobre 1899 avrà luogo l'incanto per la vendita al miglior offerente, ed alle condizioni in esso bando riportate, degli immobili siti in mappa di Grimacco.

— Il cancelliere della Pretura di Aviano rende noto che venne d'ufficio nominato curatore dell'eredità giacente della defunta Sandrinelli Matilde fu Giuseppe vedova Poli, decessa il giorno 12 luglio 1899, il sig. Luigi Gobbato messo Esattoriale di Aviano.

— In seguito ad istanza dell'avv. Girolamo Cristofoli curatore del fallimento Gava Francesco, nel giorno 24 agosto 1899 ore 10 ant. nella Sala delle pubbliche udienze della R. Pretura di Sacile, si procederà alla vendita per pubblico incanto dei beni siti in Comune censuario di Fratta di Caneva.

Questa mattina, alle ore 5, improvvisamente rendeva *l'anima a Dio*

Ida Morpurgo

da Trieste

nella fiorente età d'anni 19.

I genitori *L. Morpurgo e Caterina nata Viezzoli*, i fratelli e le sorelle Ida, *Irma, Fortunato ed Enrico*, nonchè gli zii Lina, Giuseppe ed Enrico Masòn, a nome anche degli assenti zi e zie e cognato, affranti dal dolore, ne danno parte ai parenti, amici e conoscenti della irreparabile sventura della quale sono colpiti, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Il presente serva di partecipazione diretta.

Udine, 19 agosto 1899.

I funerali avranno luogo domani domenica, alle ore 8 e mezza, partendo dalla casa di via Prefettura n. 2

La Redazione esprime le sue più vive e sentite condoglianze alla famiglia Masòn per l'improvvisa e irreparabile sciagura toccatale.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

18 - 8 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	19 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	750.9	749.7	750,5	749.8
Umido relativo	65	69	81	—
Stato del cielo	cop.	misto	piog.	misto
Acqua cad. mm.	—	—	2,2	—
Velocità e direzione del vento	cal.	2. 0	12.8S	cal.
Term. centigr.	22.2	25.6	19.4	19.6

18 Temperatura { massima . . . . . . 27.1; minima . . . . 20.0; minima all'aperto 19.0

19 Temperatura { minima . . . . . 17.0; minima all'aperto 15.0

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi, cielo vario, qualche pioggia, o temporale

---

SPORT

L'educazione fisica in America

Una lettera del prof. Angelo Mosso.

Il *Panaro* di Modena ha ottenuto dalla cortesia del prof. Giuseppe Bertoni, di poter pubblicare la interessante lettera che l'illustre prof. Angelo Mosso — attualmente in America inviatovi a tenere delle conferenze scientifiche — gli ha diretto e che reca notizia di quanto per l'educazione fisica della gioventù abbia saputo fare quel fortissimo paese.

Ecco la lettera:

« Caro prof. Bertoni,

Boston, 23 luglio 1899.

Mentre sono in America mi occupo volentieri della educazione fisica e le scrivo da un grande club atletico di Boston.

Nelle Università americane l'educazione fisica ha tale importanza, che chi non vede non crede e non può capire che si impieghino dei mezzi così colossali per la ginnastica ed i giuochi.

Per darle un esempio le dirò che nella *Università di Michigam*, vicino a Chicago, in una piccola città di undicimila abitanti l'Università possiede due grandi palestre.

Il direttore della ginnastica ha diecimila lire di stipendio, dico 10,000 perchè non creda che mi sbaglio nello scrivere.

Una palestra serve per le donne che studiano nella Università, e questa sarà quattro volte più grande di quella di Torino, col pavimento in legno.

Intorno all'altezza di quattro o cinque metri gira una loggia nella quale si può correre o esercitarsi colla bicicletta.

Questa palestra femminile è vicina a quella degli studenti.

Anche qui gira intorno una loggia per la corsa e la bicicletta.

Nel *piano inferiore* vi è una vasca per il nuoto dove l'acqua si riscalda d'inverno.

La frequenza delle persone agli esercizi si può giudicare dal numero delle doccie che sono 32, dico trentadue, colle pareti in marmo.

Fuori ed intorno vi sono due *lawn tennis* per i professori e gli assistenti; quattro altri *lawn tennis* per gli studenti, un grande parco per gli altri giuochi che richiedono un maggior spazio.

Ora mi trovo a Boston, e domani andrò a vedere anche qui il ginnasio, poscia la palestra della Università, come ho già veduto quella di Chicago.

L'interesse e la meraviglia che provo mi danno però un sentimento di malinconia pensando quanto siamo lontani da questa perfezione in Italia.

Basta guardare la gente nelle strade in America per vedere quanto sia meglio sviluppata e più forte.

La gioventù e le ragazze hanno fisico assai migliore del nostro.

Tutto il pubblico si interessa; per questo ogni giornale è obbligato ad occuparsi delle gare giuniche, delle regate, del *football*, del *golf*, ecc., perchè il pubblico si appassiona ed ha maggiore entusiasmo per queste cose che per la politica.

L'America ci dà l'esempio più evidente e più grandioso che l'educazione fisica può svilupparsi senza intenti militari.

Qui nessuno pensa a fare il soldato: per questo scopo vi sono come in Inghilterra dei mercenari.

Ciò nullameno, l'America e l'Inghilterra sono i due paesi dove l'educazione fisica ha raggiunto la sua più alta perfezione.

L'ammirazione mia per questo nuovo mondo è tanto maggiore in quanto penso che la civiltà sua è quella dell'avvenire, e che anche per l'Italia verranno tempi migliori.

Saluti ecc.

suo aff.mo *Mosso*.

Scienze - Lettere - Arti

L'Omo — *Viaggio di esplorazione nell'Africa orientale*, narrato da L. Vannutelli e G. Citerni. Un volume in ottavo grande, di pag. 670 con 141 illustrazioni, 11 tavole fuori testo e 9 carte lire 10 — Ulrico Hoepli, editore. Milano, 1899.

Due superstiti di una spedizione gloriosa ma cruenta, hanno raccolto in un volume le vicende della seconda spedizione Bòttego che pur troppo, dopo aver raggiunto la mèta si sfasciò, distrutta dal fanatico odio barbarico che tante vittime ha mietuto. Il libro, siccome narra una storia vera, è di quelli che suscitano la commozione e destano l'interessamento più vivo.

E se le tristi vicende della spedizione o la morte di Vittorio Bòttego e di Maurizio Sacchi ci stringono il cuore, il risultato di quel viaggio ci rende orgogliosi perchè ha portato la luce là dove erano le tenebre più fitte.

L'Omo, il fiume misterioso, ha mostrato gli aggrovigliamenti del suo cammino, il nuovo lago Regina Margherita è apparso sulla carta africana.

Così, a poco a poco, quel massiccio continente rivela la sua struttura, apre le sue vie ai pionieri dell'industria e del commercio. Le generazioni future che in quelle terre troveranno le ricchezze e i doni scriveranno a lettere d'oro i nomi dei martiri che pel solo amore alla scienza, hanno affrontato pericoli e stenti sacrificando anche la propria vita pel bene di quelli che verranno.

Il libro dei tenenti Vannutelli e Citerni, edito dall'Hoepli con magnificenza inaudita, è illustrato da numerose incisioni e di splendide carte nelle quali si scorge la sapiente cooperazione del tenente Giovanni Roncagli, segretario generale della Società Geografica Italiana, nè si deve tacere del Marchese Doria, presidente della Società, il quale, con avvedutezza e prodigalità grandi, favorì e aiutò la spedizione. L'opera avrà una diffusione grandissima anzitutto perchè è scritta bene, perchè, è l'odissea gloriosa di martiri e di eroi ed è veramente popolare riguardo alla *modicità del prezzo* ed alla *fedeltà delle tavole* che la illustrano.

Noi la raccomandiamo vivamente ai nostri lettori come una profittevole e sana lettura, singolarmente ai giovani i quali hanno bisogno di fortificarsi e imparare a conoscere gli uomini che onorano la patria e la scienza al tempo medesimo.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Questa sera, come già ieri abbiamo annunciato, avremo la serata d'onore di quel simpatico e celebre artista che è l'Antonio Pini-Corsi, con la *Cenerentola*, escluso il terzo atto, ed avremo di più *Il maestro di cappella* del m. Baer, che il Pini-Corsi eseguisce in modo mirabile, e come certo niun altro saprebbe interpretarlo in modo migliore.

Ci consta che moltissime sedie e poltrone e quasi tutti i palchi sono già preaffittati per questa sera, onde è assicurata una pienona e un nuovo, indiscutibile successo quale si merita l'egregio seratante, e quale gli auguriamo di cuore.

***

Ci perviene una lettera di un *frequentatore di teatro*, il quale esprime il desiderio che l'impresa voglia impartir ordini e disposizioni affinchè anche nell'intervallo fra il terzo e quarto atto si rilasci il consueto scontrino affine di evitare equivoci disgustosi, come quello avvenuto giovedì 17 u. s.

Noi giriamo la domanda all'egregia impresa, certi che vorrà accondiscendere *a tale desiderio che ci par ragionevole e giusto.*

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Nell'Eritrea.

Roma 19 — Notizie da Massaua informano che il reclutamento degli ascari, per riparare ai vuoti, è proceduto in modo soddisfacente e si ebbero risultati migliori di quelli dell'anno scorso. In quanto alla situazione interna essa si mantiene normale e buoni sono i rapporti tra il il Tigrè e la Colonia.

Il prossimo settembre sarà fatta un'altra piccola distribuzione di terre. In questi ultimi tempi furono terminati i rilievi per la costruzione di un nuovo tronco ferroviario.

Bollettino della Borsa

UDINE 19 agosto 1899.

Rendita.	ago. 18	ago. 19
Italiana 5 % contanti ex coup.	99.60	99.50
„ 5 % fine mese	99.60	99.60
„ 4 % „	109.½	109.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	326.—	326.—
» 3 % Italiane	309.—	309.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 % .	506.—	506.—
» » » 4 ½ %	516.	516.—
» Banco di Napoli 5 %	458.—	458.
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	490.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	516.	516.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons . . .	977.—	977.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese . .	35.½	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
» Veneto	210.—	210.—
Società Tramvia di Udine . . .	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	729.—	729.—
» Ferr. Medit. ex coupons	558.—	558.—
Cambi e valute.		
Francia . . . . chèques	107.67	107.67
Germania . . . . »	132.45	132.45
Londra . . . . »	27.20	27.20
Austria - Banconote . »	225.—	225.—
Corone in oro . . . . . »	112.—	112.—
Napoleoni . . . . »	21.46	21.46
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons . .	92.57	92.57

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.76.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

CONVITTO COMUNALE

annesso alla

R. Scuola Normale Femminile Superiore

in

UDINE

La sottoscritta, direttrice del Convitto annesso alla Regia Scuola Normale, posto in via Tomadini n. 24, Udine, avverte che il suddetto si aprirà il giorno 23 settembre per quelle alunne che volessero presentarsi agli esami, sia di ammissione che di riparazione che avranno luogo il 1 ottobre p. v. Avverte inoltre che si accettano anche allieve della quarta e quinta classe elementare.

La retta per le paganti è di lire 350 annue, e le sussidiate dovranno aggiungere lire 50 alle 280 che passa il Governo.

Il Convitto è posto in locale ampio, sanissimo, arieggiato, con ameno giardino ed ampio cortile.

Il vitto nulla lascia a desiderare, perchè si somministra abbondante e variato conforme le prescrizioni dell'igiene. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla custode del Convitto, tutti i giorni dalle 9 alle 18 comprese le domeniche.

La Direttrice
Antonietta Sala.

Malattie "fin de siècle,,

Chell personal — sentimental,
Che spess s'incontre — specie in citat,
Con ciartis cioris — di cimiteris,
Si capiss sùbit — ce mal ch'al ha:
Al ul un bussul — d'Amaro glorie
Mattine e sere: — no parà vere
Ma in quindis dis — se nol uaris
Disèi bausar — al speziar!

L'*Amaro Gloria* del chimico farmacista Luigi Sandri di Fagagna trovasi vendibile all'ingrosso ed al minuto in Udine presso il sig. *Zanuttini Giov. Batt.*, Piazza del Duomo.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. **1.50** e **2** ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. **5** e L. **8.50.**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Beranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cottoli negoziante.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA e imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, avvertendo quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo:** in tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte del corpo,** la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali da colica nefritica,** nelle **malattie di petto,** nella **leucorrea,** nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da **gotta,** mitiga la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — lire **5.30** al mezzo metro,
Lire **1.00** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: a **Udine** Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp., via Sala N. 16; **Roma**, via Prato, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

NON VOLETE CREDERCI?

Inviate cartolina vaglia alla ditta *G. Costantino dei Catalani* per le richieste, poichè questo anno stante la scarsa produzione è facilissimo rimanere senza *Passola:*

Uva Passola (vero zibibbo cotta al sole (Qualità Malaga) Pacco Postale da 3 Kg.	L. 3.50	da 5 Kg.	L. 5.60
» » » Cossira »	»	3 »	3.00	5 »	» 5.00
Vino Moscato (dolce) Specialità Pantelleria (vecchio da tre anni) Barilotto leggerissimo da 5 Kg.			L. 5.90
» » » Costantino »	» due	»	» 5 »	» 5.50

Si spedisce subito franco di porto in tutto il Regno in elegantissime cassette contro cartoline vaglia - *G. Costantino dei Catalani - Pantelleria* (Trapani) Italia.

Per l'estero unire spese postali.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DELL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare, che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica, e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescriverlo ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli - Fratelli Rizzi Firenze
di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno o biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza, e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 4.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura qualche giorni.
Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 2 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.
Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile quanto si trovano in commercio. — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.
Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via Prefettura N. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.36	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.26	21.56

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.33	20.35

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA

(MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA)

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castagno e nero,** bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli** e ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'**Anticanizie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute: è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castagno o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale **« Il Friuli »** a lire **3** alla bottiglia di grande formato.

Malatie "fin de siècle,,

Chell personal — sentimental,
Che spess s'incontre — specie in citat,
Cun ciart a cieris — di omiteris,
Si capiss subit — co mal ch'al ha:
Al ul un bossul — d'**Amaro glor**e
Matine e sere; — no para vere
Ma in quindis dis — se nol varis
Disèl baùsar — al speziar!

L'Amaro Gloria del chimico farmacista Luigi Sandri di Fagagna trovasi vendibile all'ingrosso ed al minuto in Udine presso il sig. *Zanuttini Gio. Batt.*, Piazza del Duomo.

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta base e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli ».

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco